

**Rivista svizzera di architettura,
ingegneria e urbanistica**
Schweizerische Zeitschrift für Architektur,
Ingenieurwesen und Stadtplanung

4 2019

Prospettive di vita tra cura e progetto

Lebensperspektiven zwischen Altenpflege
und architektonischem Entwurf

TESTI TEXTE

- Jenny Assi
- Giampaolo Cereghetti
- Nord Architects

PROGETTI PROJEKTE

- Baserga Mozzetti Architetti
- Dominique Coulon & associés
- Müller & Naegelin Architekten
- Edy Quaglia

sia

La SIA si prepara al futuro
Nominato il nuovo direttore

OTIA

Il concorso: deontologia e confronto



espazium 

Der Verlag für Baukultur
Les éditions pour la culture du bâti
Edizioni per la cultura della costruzione

Con **TEC21**, **TRACÉS**, **Archi**
e la piattaforma comune
www.espazium.ch
creiamo uno spazio di
riflessione sulla cultura
della costruzione.

Dai progettisti per i progettisti!
Spazio interdisciplinare,
interculturale, specialistico,
indipendente e critico.

TEC21 TRACÉS archi

archi

n.4 agosto

- 3 EXPROMO a cura di Federica Botta
- 6 ACCADEMIA DI ARCHITETTURA AAM
a cura di Graziella Zannone Milan
- 9 SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE SUPSI
a cura di Rina Corti e Manuel Lüscher
- 10 NOTIZIE a cura di Stefano Milan
-  INTERNI E DESIGN a cura di Gabriele Neri
espazium.ch/archi4-19_serpentine_dulwich

Prospettive di vita tra cura e progetto

Lebensperspektiven zwischen Altenpflege
und architektonischem Entwurf

a cura di Jenny Assi e Debora Bonanomi,
con la consulenza di Kurt Frei

15 EDITORIALE VOGLIA DI COMUNITÀ
Mercedes Daguerre

17 FROM CURE TO CARE
Jenny Assi

24 INVECCHIAMENTO ATTIVO
Giampaolo Cereghetti

27 PROGETTARE CON EMPATIA
Nord Architects

31 MASSERIA CUNTITT A CASTEL SAN PIETRO
Edy Quaglia

34 CASA ANZIANI DEI COMUNI DI LEVENTINA
Baserga Mozzetti Architetti

**40 CENTRO PER LA DEMENZA E LE MALATTIE
PSICOGERIATRICHE A BASILEA**
Müller & Naegelin Architekten

46 CENTRO PER ANZIANI A HUNINGUE (F)
Dominique Coulon & associés

55 COMUNICATI SIA a cura di Barbara Ehrensperger e Sophie Depondt

61 COMUNICATI OTIA a cura di Daniele Graber

63 LIBRI a cura di Mercedes Daguerre

Nel prossimo numero:
“L'ingegneria di Silvano Zorzi tra Svizzera e Italia”

Dello stesso editore:



Tracés n. 14-15
Filière réemploi
espazium.ch/traces



Tec21 n. 29-30-31
100 Jahre Bauhaus II:
Gemeinschaft
espazium.ch/tec21



In mostra i progetti del concorso per la
casa anziani di Balerna
AGATA, progetto vincitore di Baumshlager Eberle
e Inches Geleta.
espazium.ch/archi

In copertina:
Baserga Mozzetti Architetti, Casa Anziani dei Comuni di Leventina.
Foto Marcelo Villada Ortiz

In cordata, attraverso la quotidianità professionale

**Luca Fontanella;
Hugo Torre, Roger Küng,
Christoph Abächerli,
Roland Walthert**

I mentor trasmettono ai propri mentee tutta l'esperienza di cui hanno fatto tesoro, con l'obiettivo di affiancare gli «allievi» nel proprio percorso di sviluppo professionale. Il programma di mentoring, avviato dalla SIA in giugno 2018, si è concluso con successo. Due team, composti da mentor e mentee, raccontano e commentano quanto vissuto.

Luca Fontanella, architetto MSc PF SIA, narra della propria esperienza in veste di mentee; la comunità di lavoro composta da Hugo Torre, Roger Küng, Christoph Abächerli (TKA Architekten) e il loro mentor Roland Walthert, ing. elettronico dipl. PF/SIA, tracciano un resoconto del programma di mentoring avviato dalla SIA e raccontano le proprie impressioni.

Un mirabile esempio di scambio di conoscenze ed esperienze

Luca Fontanella, architetto MSc PF SIA

Lo scorso anno la SIA ha lanciato un progetto pilota che permette, in svariati modi, di raggiungere un importante obiettivo societario. Nel proprio *Statuto*, la SIA descrive tale obiettivo come segue: «La SIA riunisce i professionisti, con formazione universitaria o equivalente, attivi nei settori dell'ingegneria, dell'architettura e in discipline scienti-



2



1 Mentoring Team TKA Architekten e Roland Walthert. Foto Christoph Abächerli

2 Mentoring Team Luca Fontanella e Steffen Lemmerz. Foto courtesy dell'autore

fiche affini [...]». In veste di associazione professionale, la SIA persegue questo intento con grande impegno e costanza, su diversi livelli. Grazie al programma di mentoring si è aggiunto un nuovo livello. Il progetto è stato molto utile per i partecipanti, tutto ciò con un dispendio organizzativo e finanziario piuttosto limitato. In modo assai diretto e personale, si è favorita la creazione di una rete di contatti tra i collaboratori e promosso il reciproco scambio di conoscenze.

Un'ampia varietà di temi

Dopo una breve fase conoscitiva, nel mese di giugno del 2018, in occasione di un evento che ha dato il via al progetto, si sono costituiti i tandem formati da mentor e mentee. In seguito i gruppi si sono organizzati in modo autonomo e, seguendo i propri ritmi, hanno fissato ciascuno le proprie priorità. In base alle esigenze del mentee, è stato tuttavia possibile trasferire il focus, velocemente e senza complicazioni, anche su altri argomenti. La varietà dei temi era considerevole: i tandem hanno discusso dei piccoli ostacoli che si incontrano nella quotidianità professionale e si sono confrontati con le sfide poste dalla gestione progetti, hanno esaminato nuove possibili vie di collaborazione, esaminato vari modelli aziendali e filosofeggiato sugli ulteriori sviluppi del settore.

Passare il testimone alle prossime generazioni

Per il mentee è stato incoraggiante e utile poter avere un collega di comprovata esperienza al proprio fianco a cui chiedere un secondo parere neutrale e obiettivo. Il programma di mentoring è altrettanto appagante per il mentor, a cui è data la possibilità di passare il testimone a una nuova generazione. Durante l'evento conclusivo è emersa la generale soddisfazione dei partecipanti a conferma del suc-

cesso dell'iniziativa. Il programma può essere descritto come un modello mirabile in grado di promuovere uno scambio, intergenerazionale e interdisciplinare, di conoscenze ed esperienze.

Un vero e proprio plusvalore

Un elemento decisivo che ha giocato a favore del programma e contribuito al suo successo sono state, oltre alle numerose iscrizioni, le condizioni quadro formulate in modo aperto, flessibile e non troppo strutturato. In questo contesto, la SIA è intervenuta fungendo da piattaforma e assumendo «unicamente» il ruolo di intermediaria tra i partecipanti. Ai tandem è stato lasciato dunque sufficiente spazio di manovra per sondare i temi più diversi. Va sottolineato che, assolutamente in primo piano, vi era la motivazione intrinseca dei partecipanti. La gioia di partecipare alla creazione di una rete di contatti, scambiarsi reciprocamente esperienze e sostenersi a vicenda

Cifre e fatti sul programma di mentoring

- 6.2018: lancio del primo programma di mentoring
- 3.2019: conclusione del primo programma di mentoring
- 60 membri SIA si sono iscritti, 20 hanno dovuto interrompere il programma per diversi motivi, 40 hanno portato a termine l'impegno.
- Temi chiave: fondare uno studio, strategia e riorientamento, supporto a start-up, questione della successione, acquisizione di nuovi clienti e consulenza, organizzazione di uno studio, gestione del personale, marketing, gestione dei conflitti, intermediazione, gestione progetti, gestione dei costi, contratti, lavoro nelle comunità di progettisti, approccio con imprese totali e generali, introduzione al BIM, direzione dei lavori, esecuzione dei lavori.
- In breve: oltre il 95% dei partecipanti dice che prenderebbe di nuovo parte al programma e considera l'iniziativa come un servizio molto utile e prezioso offerto dalla SIA.
- Prospettive: si pianifica una seconda edizione nella 2ª metà del 2019, non è però ancora stata fissata una data definitiva.

non va falsata dal compenso finanziario versato ai mentor. Il progetto pilota ha riscontrato pieno successo per entrambe le parti e andrebbe assolutamente portato avanti. Funge da fonte di ispirazione e incarna, in modo chiaro ed evidente, i valori promossi dalla SIA. Si tratta insomma di un vero e proprio plusvalore.

La visione del mentee

Comunità di lavoro Hugo Torre, R. Küng, C. Abächerli (TKA Architekten) e R. Walther, ing. el. dipl. PF/SIA

Va fatta innanzitutto una piccola premessa. Lo scorso anno abbiamo partecipato a un concorso a procedura libera e contavamo di avere buone possibilità di vincere, dato che in precedenza ci eravamo già aggiudicati un 5° posto. Eravamo dunque entrati in gara fiduciosi e pieni di speranza. Tuttavia, quando, un po' di tempo dopo, ci era arrivata una mail in cui venivamo informati di essere stati eliminati al secondo giro, ci siamo guardati perplessi, chiedendoci: partecipare ai concorsi di progettazione è davvero il modo più sensato di mettere a frutto la nostra decennale esperienza professionale?

Col senno di poi possiamo dire che si è trattata di una vera e propria coincidenza perché è stato esattamente in quel momento che la SIA ha lanciato il programma di mentoring. Ma la coincidenza ancora più grande è stata il fatto di venirci a conoscenza, dato che fino ad allora avevamo in testa soltanto i concorsi. È anche vero che, nei momenti di crisi, si è probabilmente più ricettivi agli aiuti che giungono dall'esterno.

Uno sguardo da fuori

Sia quel che sia, abbiamo deciso di annunciarcene in veste di mentee segnalando il nostro interesse per il tema «Fondare un'impresa». In occasione dell'evento inaugurale abbiamo incontrato Roland Walther, il mentor che ci era stato attribuito. Così, di primo acchito, eravamo parecchio scettici: Roland era un ingegnere, come avrebbe fatto ad aiutarci a organizzare uno studio di architettura? Però non ci è voluto molto per capire che il nostro mentor sarebbe riuscito a farci percorrere una strada che, oltre a dissipare tutti i nostri dubbi, ci avrebbe condotto in molti luoghi che, dalla nostra prospettiva di architetti, non saremmo altrimenti mai riusciti a vedere. Roland ha dato un taglio a tutto quel turbinio di interrogativi e discussioni su concorsi, datori di lavoro e progetti dei nostri sogni. Fin dall'inizio ha saputo affrontare in modo giocoso il tema scelto: «Facciamo l'ipotesi che voi tre decidiate di costituire uno studio, e poi mettiamo in atto questa idea passo per passo, con tutti gli annessi e con-

nessi». Rientrava nel gioco ad esempio anche il fatto di chiedersi come sarà il lavoro dell'architetto tra una decina d'anni e l'elaborazione di una corrispondente analisi di mercato. Quando Roland ci ha attribuito questo compito lo abbiamo dapprima guardato aggrottando la fronte, al che lui ci ha risposto con un divertito, ma rassicurante sorriso.

Avere l'idea chiara davanti a sé

Siamo quindi partiti alla ricerca di possibili lacune, scovato nicchie, analizzato le competenze esistenti e quelle invece su cui dovevamo ancora costruire, tutto ciò con davanti agli occhi due obiettivi ben chiari: in primis poter garantire una prestazione che non tutti gli altri studi di architettura fossero capaci di offrire altrettanto bene e, in secondo luogo, ma forse ancora più importante, fare il nostro lavoro con passione, divertendoci. «Quando si crede fermamente in qualcosa si può far nascere un'impresa praticamente attorno a qualsiasi idea», così Roland. Circa mezzo anno dopo, eccoci riuniti nella comunità di lavoro TKA con pronta la nostra idea in testa. Pensiamo che vi sia un grande potenziale nel riuscire a realizzare una densificazione con la sostanza edilizia esistente e siamo alla ricerca di strategie per poter fare sopraelevazioni, ampliamenti o trasformazioni di edifici esistenti attraverso soluzioni vincenti sotto il profilo economico e urbanistico. L'acquisizione del know how necessario per porre in essere questa idea non è più un ambito di competenza del nostro mentor. «Adesso è giunto il momento che io vi lasci fare da soli», ha esclamato Roland con un sorriso complice, «però certo se avete bisogno potete chiedermi di nuovo consiglio, in qualsiasi momento».

La visione del mentor

Il progetto TKA ha visto l'incontro di due generazioni e il lavoro svolto insieme è stato di grande arricchimento. Abbiamo considerato la costituzione di uno studio di architettura come start-up e reso accessibili i corrispondenti strumenti di pianificazione, abbiamo messo a frutto lo scambio di nuove conoscenze ed esperienze e cercato di far confluire il nostro entusiasmo in basi valide e fondate. Per noi il programma di mentoring offerto dalla SIA è stata una piattaforma che ha permesso uno scambio intergenerazionale in merito a progetti assai variegati ma concreti. L'entusiasmo e la soddisfazione che il programma ha suscitato parlano da sé: è un'iniziativa di grande valore per la SIA, tanto internamente, come offerta rivolta ai giovani, tanto esternamente, come segnale di un'innovativa politica societaria.

Il nuovo direttore SIA

Judit Solt

Direttrice TEC21

Il dado è tratto: il Comitato ha eletto l'ingegnere forestale Christoph Starck nuovo direttore della SIA. Da quindici anni direttore con successo di Lignum, l'organizzazione mantello dell'economia forestale e dell'industria del legno svizzero, Starck ha studiato all'ETH di Zurigo per poi completare un MBA alla HSG di San Gallo. Assumerà il proprio incarico nei primi mesi del 2020, circa un anno dopo l'uscita del suo predecessore.

«Il lavoro della commissione di selezione è stato tutt'altro che facile», spiega il presidente della SIA Stefan Cadosch. «Abbiamo ricevuto candidature molto valide, alcune delle quali davvero eccezionali. L'interesse dimostrato da persone così diverse e altamente qualificate verso l'assunzione della direzione operativa della SIA, ci riempie di soddisfazione e ci onora, anche se non ci ha di certo agevolato la selezione!».

Con Christoph Starck la SIA ha optato per un profilo che, accanto alle specifiche qualifiche e capacità manageriali, vanta una pluriennale esperienza di lobbismo politico e buone relazioni con l'Amministrazione federale.

Allo stesso tempo, la Società viene a confermare così il suo approccio interdisciplinare: l'ingegnere forestale, responsabile della direzione, andrà ad affiancare il presidente architetto e i due vice-presidenti: un ingegnere civile e un ingegnere impiantista. «Lo sviluppo sostenibile del nostro spazio vitale è stato a lungo al centro del lavoro della SIA e rimarrà tale anche in futuro», queste le parole di Stefan Cadosch. «Si aggiunge la crescente importanza attribuita al rapporto tra l'ambiente costruito e il paesaggio rurale».



1 Christoph Starck, futuro Direttore della SIA

Finanze riconsolidate, la SIA si prepara al futuro

Ivo Vasella

Co-responsabile Comunicazione, responsabile Progetti ed eventi. ivo.vasella@sia.ch

Con l'adeguamento delle quote di affiliazione dei membri individuali, il rafforzamento del Comitato e l'introduzione di un tema dell'anno, i delegati pongono le basi per affrontare il futuro.

L'Assemblea dei delegati (AD) della SIA si è tenuta presso il centro culturale Lokremise di San Gallo, un ex deposito di locomotive FFS. L'imponente edificio ultracentenario, in cui un tempo le locomotive venivano rimesse in sesto ed equipaggiate per il futuro, è stato trasformato nell'attuale centro culturale verso la fine degli anni Ottanta, lo scenario ideale per l'AD SIA.

Una retrospettiva senza remore

Nel suo discorso di apertura Stefan Cadosch, presidente SIA e direttore ad interim, ha passato in rassegna i vari avvenimenti che hanno movimentato il 2018. Le parole di Cadosch non hanno sollevato questioni e al discorso del presidente ha fatto subito seguito il resoconto di Daniele Biaggi sulla pianificazione finanziaria a medio termine, richiesta in occasione dell'ultima AD. Biaggi, tesoriere e membro dimissionario del Comitato, ha iniziato la sua presentazione volgendo uno sguardo indietro nel tempo, traendo un bilancio di quest'ultimo decennio, in cui le quote di affiliazione alla SIA non sono mai state aumentate. Oggi la SIA viaggia su diversi binari, è attiva su più fronti ed è chiamata regolarmente a verificare, rivedere, ampliare e magari anche sospendere procedure e collaborazioni in corso. In questo viaggio anche la collaborazione con organizzazioni terze è costantemente posta sotto la lente e rimessa in questione. La SIA ha avviato nuovi progetti, organizzato eventi e portato avanti innumerevoli attività. Oltre 400 norme e regolamenti sono stati aggiornati o ripubblicati, un lavoro enorme che ha contribuito a far sì che la SIA acquistasse sempre più voce in capitolo, forza d'azione e influenza. Un traguardo di cui andare fieri, ha sottolineato Biaggi. Il tesoriere uscente ha anche ricordato quanto sia difficile formulare previsioni e con quanta rapidità un budget possa rivelarsi inconsistente se subentrano eventi imprevedibili, come

è stato il caso dell'intervento della Commissione della concorrenza (COMCO) in merito alla questione dei regolamenti per le prestazioni e gli onorari.

Un'agenda fitta d'impegni

Le finanze SIA sono state rimesse in squadra, ma per affrontare il futuro la Società avrà bisogno di mezzi supplementari. Tra le principali e imminenti sfide che la SIA sarà chiamata ad affrontare vi sono, oltre ai quattro nuovi progetti già avviati e vertenti sulla digitalizzazione, il rafforzamento delle attività di lobby nella sfera politica e un maggiore sostegno finanziario alla casa editrice Espazium. Andrà inoltre migliorata la collaborazione intrattenuta con e tra le sezioni. Occorrerà altresì riflettere sui futuri metodi di lavoro, poiché il sistema di milizia di cui si è avvalsa finora la SIA sta ormai toccando i propri limiti. Per il momento tuttavia, la cosa più importante è il fatto di discutere di quale sarà l'evoluzione futura del lavoro svolto giornalmente dai membri SIA e di come risponderà la Società a tale cambiamento.

Alla luce di queste considerazioni, i delegati hanno dato all'unanimità disarcico al Comitato facendo partire un sonoro applauso che ha colto di sorpresa il presidente, visibilmente commosso.

Rinviato il progetto SIA Award, approvato l'aumento delle quote

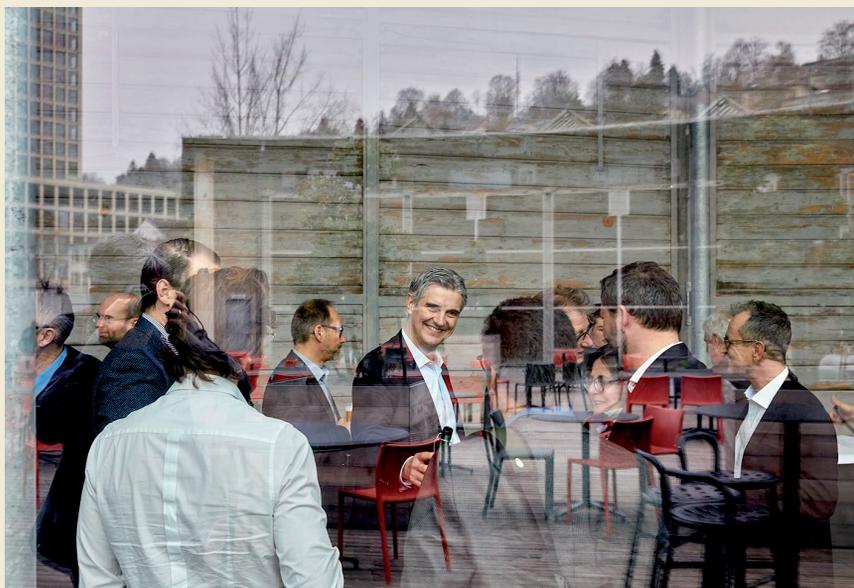
Da un punto di vista meramente statutario, il Comitato non sarebbe stato tenuto a sottoporre il progetto SIA Award all'approvazione dell'AD. Tuttavia, data la divergenza di opinioni al proposito, si è preferito chiedere comunque il parere dei delegati. Non è messo in discussione il premio in quanto tale, a sollevare alcuni dissensi vi è piuttosto la questione del

suo finanziamento e di come avviare una collaborazione con i partner esterni. Si è dunque deciso di ripresentare il progetto, accompagnato da un nuovo modello di finanziamento, in occasione della prossima AD. I delegati hanno inoltre incaricato il Comitato di stilare una carta per regolamentare gli aspetti legati alla sponsorizzazione.

La richiesta del Comitato relativa all'aumento delle quote di affiliazione non soltanto è stata approvata, ma è anche rivista verso l'alto, su richiesta del gruppo professionale Architettura (BGA). A partire dal prossimo anno, i membri individuali saranno suddivisi in tre categorie: gli studenti (che continueranno a essere esonerati da qualsiasi contributo); i professionisti attivi (la cui quota di affiliazione da 300 aumenterà a 350 franchi) e i membri senior (che in futuro contribuiranno con una quota di 100 franchi, a prescindere che siano o no abbonati a una delle tre riviste editte da Espazium).

Tema dell'anno «RPO lungimiranti»

Negli anni trascorsi, la SIA ha definito diversi temi prioritari, impegnandosi su più fronti contemporaneamente. D'ora in poi, si è deciso di scegliere un tema su cui focalizzarsi nel corso dell'anno. Il tema scelto per il 2019 è quello degli «RPO lungimiranti» – questione questa piuttosto delicata e spinosa, come dimostrato dall'animata discussione sollevata tra i delegati. Il Comitato aveva proposto di ritirare a inizio maggio il modello provvisorio per il calcolo degli onorari negoziato con la COMCO, ma i delegati hanno deciso di mantenerlo in vigore fino alla conclusione del 2019. Di conseguenza, i regolamenti SIA 102, 103, 105 e 108 (escluso l'articolo 7), freschi di revisione, approvati dai delegati e conformi alle disposizioni della COMCO, potranno



no essere pubblicati solo a fine anno. Al termine del 2019 l'attuale soluzione transitoria andrà ad ogni modo sospesa. Benché al momento siano esaminati e discussi diversi nuovi modelli, per elaborare una soluzione definitiva ci vorrà sicuramente più tempo di quello che la COMCO sia disposta ad accordare alla SIA. Stefan Cadosch ha tuttavia consigliato di affrontare la situazione con pragmatismo. Anche i Paesi a noi confinanti alcuni anni or sono si erano dovuti confrontare praticamente con la stessa situazione e oggi le cose si sono risolte senza problemi.

Consolidamento del Comitato

I delegati hanno eletto l'ingegnere ambientale Manijè Chantal Alexander-David e l'architetto Birgitta Schock, entrambe attive e residenti a Zurigo, in veste di nuovi membri del Comitato SIA. Manijè Chantal Alexander-David prende il testimone dal geologo Daniele Biaggi, che i delegati hanno ringraziato con fragorosi applausi. Birgitta Schock, esperta rinomata in tutta la Svizzera, rafforzerà e consoliderà invece le competenze del Comitato nell'ambito della digitalizzazione nel settore della costruzione.

La Alexander-David (classe 1982) ha studiato al Politecnico federale di Zurigo, diplomandosi in ingegneria ambientale, con una specializzazione in bilancio idrico e delle sostanze, in seguito ha conseguito un MAS in *Management, Technology and Economics/BWI*, sempre al PFZ. La neo eletta, che lavora a capo di progetti nel contesto ambientale e della gestione dei rischi, si impegnerà collaborando alla ridefinizione dell'orientamento strategico del settore architettonico e ingegneristico e aprirà la strada alle giovani donne che si cimentano con il ramo dell'ingegneria. Inoltre potrà favorire le attività tese a far conoscere e a promuovere il ruolo del progettista, facendo pressione sulla scacchiera politica, nonché concorrere ad ampliare i processi partecipativi nel settore ambientale. Manijè Chantal Alexander-David è una donna impegnata, competente, responsabile e con fondate conoscenze sia in ingegneria ambientale sia in economia aziendale. L'AD è fermamente convinta che la neoeletta, forte di queste sue qualità, sia la persona ideale per fungere da mediatrice e gettare un ponte tra le varie discipline.

Birgitta Schock a capo del consiglio di esperti Digitalizzazione

Con l'entrata di Birgitta Schock, il Comitato acquisisce una personalità di grande spicco, le cui competenze sono note sul piano internazionale e che, con slancio ed entusiasmo, saprà portare avanti la tra-

sformazione digitale nel settore svizzero della progettazione e della costruzione, contribuendo al perseguimento dell'obiettivo che il Comitato si è posto, ovvero quello di prendere in mano le redini della trasformazione che vede attualmente protagonisti il settore della progettazione, della costruzione e il ramo immobiliare, dando a tale evoluzione una struttura e una direzione mirate. Birgitta Schock è nominata responsabile del tema strategico «Digitalizzazione nel settore della progettazione, della costruzione e nel ramo immobiliare» e condurrà il nuovo consiglio di esperti Digitalizzazione.

La Schock, partner dell'impresa schockguyan partner gmbh, vanta un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'architettura e della costruzione, e in particolare nell'ottimizzazione dei processi con l'applicazione di diversi metodi tra cui il *Design Thinking*, il *Lean Construction Management* come pure nella consulenza sull'utilizzo del BIM, sia per le nuove costruzioni che per la sostanza edilizia esistente. Birgitta Schock ha studiato architettura al Politecnico federale di Zurigo e ha assolto un programma in *Global Teamwork in seno al Project Based Learning Laboratory (PBL Lab)* della Stanford University, in California (USA). Ha lavorato anche come collaboratrice scientifica nel settore della pianificazione del territorio

presso il PFZ e come docente ospite per il ramo della pianificazione del territorio presso la Scuola universitaria professionale di Rapperswil. La Schock è pure membro del comitato di Costruzione digitale Svizzera, presidente del comitato di buildingSMART Switzerland e vicepresidente della rete *netzwerk_digital*.

L'AD ha riconfermato la solidità del legame di fiducia esistente tra il Comitato e i delegati. Grazie all'approvato aumento delle quote di affiliazione, la SIA avrà maggiori mezzi finanziari a disposizione per porre basi importanti e costruire altri binari che le permetteranno di percorrere nuove tratte verso il futuro. Non dobbiamo però dimenticare che la vera forza trainante, la locomotiva che porta avanti la SIA, è composta dalle sezioni e dai gruppi professionali, vale a dire da ogni singolo membro della nostra Società. La prossima AD si terrà il 24 aprile 2020 nel Cantone di Argovia.

1 Stefan Cadosch, Presidente SIA e direttore a. i., in occasione dell'aperitivo di chiusura.

Foto Reto Schlatter

2 Manijè Chantal Alexander-David e Birgitta Schock, elette membri del Comitato.

Foto Reto Schlatter

3 I delegati durante la votazione.

Foto Reto Schlatter



2



3

 **Implenia**® Il prestatore di servizi globale.

Vendonsi
appartamenti anche
residenze secondarie:
091 210 25 25
Losone
www.leperle.ch



Implenia ragiona e costruisce per la vita. Con piacere.

www.implenia.com

archi

4 2019

Archi rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica

Fondata nel 1998, esce sei volte all'anno.

ISSN 1422-5417

tiratura REMP 2018

diffusa: 3101 copie, di cui 2970 vendute

via Cantonale 15, 6900 Lugano

tel. +41 91 921 44 55

redazione@rivista-archi.ch

www.espazium.ch

Direzione

Mercedes Daguerre ^{MD}

Coordinamento editoriale

Stefano Milan SM

Assistente al coordinamento

Teresa Volponi ^{TV}

Redazione

Debora Bonanomi ^{DB}

Andrea Casiraghi ^{ANC}

Gabriele Neri ^{GN}

Andrea Roscetti ^{AR}

Graziella Zannone Milan ^{GZM}

Stefano Zerbi ^{SZ}

Redazione Expromo

Federica Botta ^{FB}

Redazione online

Sara Groisman ^{SG}

Antonio Sedda ^{AS}

Redazione comunicati SIA

Barbara Ehrensperger

Sophie Depondt

Corrispondenti SUPSI

Rina Corti ^{RC}

Manuel Lüscher ^{ML}

Grafica

Silvana Alliaa

Traduzioni italiano-tedesco

Dorothea Deschermeier

Correzione bozze

Fabio Cani

Corrispondenti

Andrea Bassi, Ginevra

Francesco Collotti, Milano

Jacques Gubler, Basilea

Ruggero Tropeano, Zurigo

Daniel Walser, Coira

Consiglio editoriale

Tonatiuh Ambrosetti, fotografo, Losanna

Jacqueline Burkhardt, storica

dell'architettura, Zurigo

Marco Della Torre, arch. POLIMI, Milano-Como

Franco Gervasoni, ing. ETH, Bellinzona

Nicola Nembrini, ing. STS, Locarno

Nathalie Rossetti, arch. ETHZ, Zollikon

Armando Ruinelli, arch., Soglio

Nicola Soldini, storico dell'architettura,

Novazzano

Editore

espazium - Edizioni per la cultura della costruzione

Zweierstrasse 100, 8003 Zurigo

tel. 044 380 21 55, fax 044 380 21 57

Martin Heller, presidente

Katharina Schober, direttrice

Hedi Knöpfel, assistente

Organo ufficiale

SIA Società svizzera ingegneri e architetti,

www.sia.ch

OTIA Ordine ticinese ingegneri e architetti,

www.otia.ch

Stampa e rilegatura

Stämpfli Publikationen AG, Berna

Associazioni garanti

SIA Società svizzera ingegneri e architetti
www.sia.ch

FAS Federazione architetti svizzeri

www.architekten-bsa.ch

USIC Unione svizzera ingegneri consulenti

www.usic-engineers.ch

Fondation Acube, www.epflalumni.ch/fr/

prets-dhonneur

ETH Alumni, www.alumni.ethz.ch

Abbonamenti e arretrati

Stämpfli Publikationen AG, Berna

tel. 031 300 62 57, fax 031 300 63 90

abbonamenti@staempfli.com

Abbonamento annuale (6 numeri)

Svizzera Fr. 135.- / Estero Fr. 140.-,

Euro 119.50, Studenti Svizzera Fr. 67.50

Numeri singoli 24.-

Abbonamenti soci SIA: SIA, Zurigo

tel. 044 283 15 15, fax 044 283 15 16

rettifiche@sia.ch

Pubblicità

Fachmedien, Zürichsee Werbe AG

Seestrasse 86, 8712 Stäfa

tel. +41 44 928 56 11, fax +41 44 928 56 00

www.fachmedien.ch, info@fachmedien.ch

espazium 

Der Verlag für Baukultur
Les éditions pour la culture du bâti
Edizioni per la cultura della costruzione

La riproduzione, anche parziale, di immagini e testi, è possibile solo con
l'autorizzazione scritta dell'editore e con la citazione della fonte.